

Domande piu' frequenti e dubbi SUL COMPOSTAGGIO DOMESTICO

LA PRATICA

1. DEVO UTILIZZARE PER FORZA UNA COMPOSTIERA O È POSSIBILE PRATICARE IL COMPOSTAGGIO CON IL VECCHIO METODO DELLA "BUCA" O DEL SEMPLICE "CUMULO"?

No. Va benissimo anche praticare il vecchio metodo della buca, oppure realizzare un semplice cumulo. A patto di seguire alcuni piccoli accorgimenti, relativi soprattutto alla circolazione dell'aria e al drenaggio dell'acqua sul fondo.

2. HO PAURA DI INIZIARE CON IL COMPOSTAGGIO: POSSONO ARRIVARE OSPITI INDESIDERATI E CATTIVI ODORI

Tutto dipende dai materiali che vengono inseriti nel compostier o nel cumulo e dall'attenzione con cui si gestisce il processo. Inserire i giusti scarti e controllare con attenzione il proprio cumulo sono due regole importantissime da seguire

3. NON SO DOVE POSIZIONARE IL MIO CUMULO.

Solitamente è bene posizionare il proprio cumulo o il proprio compostier in una porzione di orto o giardino in prossimità di una latifoglia: in estate infatti crea una buona ombra mentre in inverno lascia filtrare i raggi solari.

4. UNA VOLTA SCELTO IL POSTO E IL METODO INIZIO SUBITO AD ACCUMULARE GLI SCARTI?

No. In precedenza è bene preparare un fondo drenante, affinché l'acqua possa filtrare.

5. CON CHE CRITERIO DEVO ACCUMULARE I MIEI SCARTI?

Come regola generale gli scarti devono essere vari e alternati (secchi/umidi) e l'apporto deve essere regolare.

6. OGNI QUANTO TEMPO DEVO RIVOLTARE?

Garantire l'ossigeno è fondamentale. Più o meno una volta al mese, a seconda di quanto scarto introduco e a seconda della stagione (in estate un po' più frequentemente).

7. POSSO INNAFFIARE IL MIO CUMULO SE È SECCO?

Certo! Garantire la giusta umidità è un'altra regola fondamentale da seguire!

8. E' POSSIBILE EFFETTUARE IL COMPOSTAGGIO SUL BALCONE?

Tutto è possibile, ma affinché il processo si sviluppi in modo ideale è meglio porre il compostier a diretto contatto con il suolo. Infatti, proprio dal suolo stesso, il materiale riceve parte dei micro-organismi che costituiscono il vero motore del compostaggio.

L'USO DEL COMPOST

9. QUANTO TEMPO DEVE MATURARE IL COMPOST?

A seconda del metodo adottato e della stagione, il compost fatto in casa può impiegare 8-12 mesi per maturare bene. Attenzione: un compost non ancora maturo può rallentare lo sviluppo delle piante.

10. COME RICONOSCERE UN COMPOST BEN MATURO?

Un compost maturo si riconosce dall'aspetto granuloso e omogeneo, dal colore scuro e, soprattutto, dal gradevole odore di terra di bosco. La tessitura è fine e non si riconoscono più i materiali di partenza.

11. COME SI PUÒ UTILIZZARE IL COMPOST?

Un compost ben maturo si può utilizzare sia in pieno campo sia in vaso. Nel primo caso, può essere distribuito nell'orto o nel frutteto e mescolato nei primi 10-15 cm di suolo. Nel secondo caso, lo si mescola con del terriccio per preparare un substrato per le piante in vaso. Le proporzioni possono essere: una parte di compost mescolata ad una-due parti di terriccio. In generale, solo poche piante (pomodoro, zucca) tollerano di essere coltivate nel compost puro.

12. COME DEVE ESSERE DISTRIBUITO IL COMPOST?

È meglio incorporare il compost nel primo strato di suolo, spargendolo tra le file di verdure nell'orto, o alla base delle piante nel giardino; un leggero passaggio di rastrello sarà sufficiente a mescolarlo al terreno. Le stagioni più indicate per distribuirlo sono la primavera e l'autunno, quando i lombrichi sono più attivi e lo incorporano rapidamente nel terreno, favorendone la trasformazione in humus.

13. QUANTO METTERNE?

Un buon compost è sufficiente a soddisfare i fabbisogni delle piante e non richiede l'integrazione con concimi. La quantità dipende dalla fertilità del terreno e dalle esigenze delle piante che si coltivano: in generale, se ne distribuiscono da 1 a 5 kg/m² ogni anno. Le piante meno esigenti sono: aglio, cipolla, carota; quelle più esigenti: patata, pomodoro, zucca e zuccina.

